

ottenere, mediante opportune ibridazioni, nuove razze di piante dotate di un maggior grado di resistenza alle malattie, e dopo che la sua visita al famoso Istituto per la selezione delle sementi di Svalöf diretto dal Nilsson, fatta nel 1906, gli permise di assodare i cospicui risultati ottenuti nella selezione dei cereali. Da allora il Cuboni divenne uno dei più ferventi cultori di questo nuovo ramo di scienza che prese il nome di Genetica, tanto più volentieri in quanto siffatti studi, che coinvolgono le dibattute questioni dell'ereditarietà, dell'evoluzione, ecc., si adattavano meravigliosamente all'indole della sua mente. Ne sono prova alcuni discorsi tenuti dal Cuboni in varie occasioni, e soprattutto quello letto nell'adunanza solenne del 7 giugno 1914 alla R. Accademia dei Lincei: « Una rivoluzione nella Biologia: dal Darwinismo al Mendelismo ». Ed ancora in questi ultimi anni, ad onta della infermità che lo aveva colpito, Egli continuò tali studi con giovanile entusiasmo fino al giorno della sua morte, che troncò sull'inizio un nuovo lavoro su questo argomento da Lui già interamente pensato e che sarebbe riuscito senza dubbio di grandissimo interesse per la lucidità di esposizione che fu una delle doti più cospicue del Cuboni.

Mentre seguiva sui libri il continuo progredire di questi studi, tanto intensificati in ogni paese durante gli ultimi anni, il Cuboni contribuiva efficacemente a spingere il Ministero di Agricoltura ad incoraggiare presso di noi le ricerche di Genetica, la cui importanza pratica appariva sempre meglio manifesta. E nessuno potrà negare, io penso, che se in Italia sono sorti di recente Istituti sperimentali aventi lo scopo di migliorare con la selezione e l'ibridismo le piante di grande coltura, il merito principale sia da attribuire al Cuboni, al cui nome ci auguriamo di veder intitolato, come ne fece voto la Società Agronomica italiana, il grandioso Istituto di Genetica che si sta organizzando in Roma e che avrà a Direttore il Prof. N. Strampelli, di cui il Cuboni fu il primo a mettere in evidenza le perspicue doti di sperimentatore nel campo della ibridazione.

Un altro argomento trattato con perseveranza dal Cuboni si fu quello dell'agricoltura nell'Italia meridionale: problema annoso e di capitale importanza per l'economia nazionale, sul quale si sono scritti molti volumi e non pochi spropositi, e che Egli sempre sostenne non potersi risolvere in altro modo che con la